

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
per intercessione della Regina della Pentecoste:*

*sana la mia mente dalla irriflessione,
ignoranza, dimenticanza, durezza,
pregiudizio, errore, perversione,
e concepisci la Sapienza,
Gesù Cristo-Verità, in tutto.*

*Sana la mia sentimentalità dalla indifferenza,
diffidenza, cattiva inclinazione,
passioni, sentimenti, affezioni,
e concepisci i gusti, sentimenti, inclinazioni,
Gesù Cristo-Vita, in tutto.*

*Sana la mia volontà dall'abulia,
leggerezza, incostanza, accidia,
ostinazione, cattive abitudini,
e concepisci Gesù Cristo-Via in me,
l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo
e Gesù Cristo stesso.*

*Eleva divinamente:
l'intelligenza col dono dell'Intelletto,
la sapienza col dono della Sapienza,
la scienza con la Scienza,
la prudenza col Consiglio,
la giustizia con la Pietà,
la forza col dono della Forza spirituale,
la temperanza col Timor di Dio.*

Beato G. Alberione

DALLA SACRA SCRITTURA

«Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'Agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro-, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio».

Gv 1,35-39

Dal Fondatore

«I due divennero discepoli ed apostoli... Ecco la prima visita a Gesù che iniziava la sua vita pubblica: visita di un giorno. Li trasformò. Fu il primo modello di visita. Indica i preziosissimi frutti che la visita a Gesù produce nell'anima. Così l'aspirante, così il paolino, così l'apostolo...».

(UPS, II, 103-104)

«Se l'ora di Visita fatta da ognuno che vuole l'avanzamento, si isolasse meno in un concetto formalistico; se, invece di essere una semplice porta come le altre, mirasse ad essere il cuore della giornata; se la Visita fosse come il sangue che vivifica gli altri atti di pietà; se la si fa scaturire dalle profondità dell'anima e dalla vita ordinaria, e meno da metodi convenzionali, o libri, o formule di preghiere superficiali; se con la Visita si acquista una base soprannaturale che illumina tutto, una spirituale generosità nel donarsi ed operare, un sentire profondo che Dio è in noi (...); si arriverebbe presto al nono grado di orazione: "trasformazione in Cristo": "vivit vero in me Christus"».

(UPS, II, 105-111)

Considerazioni



L'incontro con Gesù resta indelebile nella memoria degli apostoli e di ognuno di noi, perché non è un incontro come tanti altri, ma è l'Incontro, quello che ti cambia la vita, in meglio o in peggio, a seconda delle nostre scelte. Importante per trovare e riconoscere il Maestro è la figura dell'intermediario, dell'accompagnatore, cioè di colui che ha incontrato il Signore e vuole aiutare gli altri a fare questo incontro. Costui nel brano è Giovanni Battista.

Oggi viene chiesto a me, a te, ad ogni Annunziatina di essere una sorta di cartello stradale che indica la direzione giusta da seguire, quella che porta a Dio. Non sempre accade di essere consapevoli di cosa o di chi cerchiamo, infatti Gesù ai discepoli chiede proprio questo: «Che cosa cercate?». E allora i due discepoli dichiarano a Lui e forse anche a loro stessi, in modo chiaro, che lo hanno riconosciuto, è Lui il maestro e vogliono stare con lui infatti gli chiedono «dove abiti?».

Sofferamoci a riflettere: la mia vita, le mie scelte, il mio agire, parlare e pregare indica a tutti coloro che mi incontrano la via verso il Paradiso? Suscita in loro la domanda «Che cosa cercate?». Se così non fosse, cerchiamo di capire cosa cambiare, cosa togliere o Chi aggiungere.





(...) Maria ci porta così la benedizione di Dio. Dove c'è lei arriva Gesù. Perciò abbiamo bisogno di accoglierla, come santa Elisabetta, che la fece entrare nella sua casa e subito riconobbe la benedizione, e disse: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42). Sono le parole che ripetiamo nell'Ave Maria. Facendo posto a Maria veniamo benedetti, ma impariamo pure a benedire. La Madonna, infatti, insegna che la benedizione si riceve per donarla. Lei, la benedetta, è stata benedizione per tutti coloro che ha incontrato: per Elisabetta, per gli sposi a Cana, per gli Apostoli nel Cenacolo...

Anche noi siamo chiamati a benedire, a dire bene in nome di Dio. Il mondo è gravemente inquinato dal dire male e dal pensare male degli altri, della società, di se stessi. Ma la maldicenza corrompe, fa degenerare tutto, mentre la benedizione rigenera, dà forza per ricominciare ogni giorno. (...)

Non siamo al mondo per morire, ma per generare vita. La santa Madre di Dio ci insegna che il primo passo per dare vita a quanto ci circonda è amarlo dentro di noi. (...) Ed è dal cuore che nasce il bene: quanto è importante tenere pulito il cuore, custodire la vita interiore, praticare la preghiera! Quanto è importante educare il cuore alla cura, ad avere cura le persone e le cose. Tutto comincia da qui, dal prenderci cura degli altri, del mondo, del creato. Non serve conoscere tante persone e tante cose se non ce ne prendiamo cura. (...)

Il Vangelo dice che i pastori «trovarono Maria e Giuseppe e il bambino». Non trovarono segni prodigiosi e spettacolari, ma una semplice famiglia. Lì, però, trovarono veramente Dio, che è grandezza nella piccolezza, fermezza nella tenerezza. Ma come fecero i pastori a trovare questo segno così poco appariscente? Furono chiamati da un angelo.

Anche noi non avremmo trovato Dio se non fossimo stati chiamati per grazia. (...) E abbiamo

scoperto che il suo perdono fa rinascere, che la sua consolazione accende la speranza, e la sua presenza dona una gioia insopprimibile. Lo abbiamo trovato, ma non dobbiamo perderlo di vista. Il Signore, infatti, non si trova una volta per tutte, ma va trovato ogni giorno.

Papa Francesco, San Pietro, omelia del 01/01/2021

Preghiera

*Con Maria contempliamo i Misteri della **Gioia**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.*

Preghiera a Maria, donna dell'ascolto

*Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare
la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare
la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera,
bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire
alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare
perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore
del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo
la luce del Vangelo. Amen.*

Papa Francesco, San Pietro, maggio 2013

DICEMBRE 2021



Preghiamo insieme per le vocazioni

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it